

# XIII Domenica (B) del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo ( Mc 5,21-43): In quel tempo, Gesù (...) stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, il quale, come lo vide gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza; «La mia figlioletta stà morendo: vieni a imporle le mani, perchè sia salvata e viva» (...) Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perchè disturbi ancora il Maestro?» Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!» (...).**

---

## *L'atto di fede*

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

*(Città del Vaticano, Vaticano)*

Oggi, Giairo ha fede in Gesù più in là di quanto si poteva umanamente sperare. In lui ammiriamo l'itinerario dell'atto di fede. In primo luogo, comincia come dono di Dio e riconoscenza che trasforma la persona. La conoscenza dei misteri che si devono credere non è sufficiente, se poi il cuore –autentico sacrario della persona– no si trova aperto alla grazia.

In secondo luogo, la fede implica un lavoro ed un impegno pubblico (non è un qualcosa di privato solamente). La fede è la decisione di trovarsi con il Signore per vivere con Lui e, precisamente perché è un atto della libertà, esige pure la responsabilità sociale di ciò che si crede.

-La conoscenza della fede ci introduce nella totalità del mistero salvifico rivelato da Dio. Non si tratta di una "fede da listino" (accetto solo quello che mi piace); l'atto di acconsentire, implica accettare tutto quello che mi viene da Lui.